Anno XXXIV — N. 252 Udine Sabato 9 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cont. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

La Mostra di emulazione fra gli artigiani e operai del Friuli.

Il concorso degli artisti friulani.

Una visita in antecipazione.

Domani, alle 10, s'inaugurerà la prima Mostra friulana d'emulazione fra gli artigiani e operai del Friuli.

Volemmo passarla rapidamente in rivista, ieri. Non avevamo una gran fede, quando fu indetta, che avesse da riuscire cosa perfettamente degna delle tradizioni artistico - industriali friulane; e confessiamo di aver provato una certa meraviglia, non disgiunta da rimorso, leggendo ieri anche il nostro nome fra i membri del Comitato: meraviglia e rimorso ben giustificati quando si pensi che non partecipammo neppur ad una seduta!... Avevamo sempre ritenuto che l'invito ci fosse mandato *perchè giornalisti, non perchè membri*;... Peccato confessato mezzo perdonato.

Abbiamo ieri, adunque, fatto una visita affrettata. I lavori per disporre la Mostra non erano finiti... naturalmente: bazza che lo siano per questa sera, e forse forse per domani mattina: ma nondimeno siamo usciti entusiasti dai vasti locali scolastici di via Dante dove la Mostra si sta oggi ancora disponendo.

Già nell'atrio di essa doveva disporci bene la informazione statistica scritta col gesso sopra una lavagna da scuola: oblazioni mandate al comitato, lire 4620; domande di espositori 731; medaglie a disposizione della Giuria, un centinaio!... Queste cifre palesano il pieno favore del pubblico. Abbasso pertanto gli scettici come noi!...

In giro per le varie sale.

Al pianterreno.

Premesso che dappertutto si lavorava con la massima sollecitudine — corridoi, sale, atrii; premesso ancora che, nella visita, procedemmo con quest'unico ordine: entrare nelle sale man mano che le porte ci erano gentilmente aperte; diremo qualche cosa di ciò che il pubblico domani potrà con più agio vedere, esaminare, confrontare, ammirare.

Siamo entrati dall'ingresso laterale che sta verso la via Cavallotti. L'atrio non è ancora... che il punto di partenza e di ritorno dei pochi membri del comitato che sudano sette camicie per finire e far finire. Domani invece sarà qualcosaltro — un salotto turco: della trasformazione è incaricato il noto mago sig. Lorenzon, il quale ieri lavorava dall'altra estremità del lungo edificio scolastico a trasformare quell' atrio in un salotto giapponese. Saranno due cosine graziose ed attraenti... anche perchè i due atri serviranno, oltrechè per l' uscita, da salotti per birraria e raffreddi.

Tappezzieri, sellai.

Chi, dal primo atrio, volga i passi nel lunghissimo corridoio, trova nella prima sala collocata la divisione XII: adobbo e finimenti, tappezzieri e sellai. La sala era ancora in disordine come quasi tutte (taluna all'incontro, ordinatissima... perchè affatto vuota ancora); ma nondimeno, parecchi oggetti si trovavano a posto: degli operai della Ditta Panseri, del Fratalon di S. Daniele; un cornatto da tiro con l'ossatura di legno tutta in un solo pezzo, di Giuseppe Facchinato da Monfalcone. Parecchi oggetti da sballare; per altri, non portati ancora, si sta preparando lo sfondo sul quale meglio risalteranno... Ma oggi tutto sarà finito!

Nel corridoio, poggiati contro il muro, aspettano di essere trasportati al loro posto in una sala del piano superiore, (divisione VIII) i bei terrazzi del Fossaluzza di Sequals: l'unico terrazziere che ha concorso, mentre pur tanti ne vanta la Provincia!... Molto pregievole una imitazione dei terrazzi romani. Buoni anche gli altri.

Divisione VII. Lavori in legno

La sala seconda è per intero occupata dai lavori che presentano gli operai della Ditta Volpe (mobili in legno curvato): una camera per due persone, un salotto completo, sedie e poltrone e mobili di varie forme, tutte eleganti. E fuori, nel corridoio, un vero *campionario* dei lavori che nello stabilimento Volpe si eseguiscono, dal legno grezzo al finito, per mostrare la divisione e progressione del lavoro.

* * *

Nella sala successiva, troviamo altri lavori in legno: una varietà assortita, da lavori al tornio comuni alle « specialità ». Notiamo, fra altro, una fisarmonica di Antonio D'Andrea di Campeglio, e un violino di Antonio Ponte da Polcenigo; un banco per bambini da Asilo Infantile (3 a 6 anni), a tre usi, di Antonio Valentinis da S. Gottardo.

* * *

La quarta sala è dedicata esclusivamente agli ebanisti. Bei mobili vi ha lo Stefanutti di Gemona; bellissimo un tavolo ad intarsio di Giovanni Zanot fu Giuseppe da Pordenone; altri bei mobili espongono G. B. Cantoni di Chiavris, Tonon di Sacile, Giuseppe Cozzi di Chiavris...

Divisione IV. Metallurgica

Nella quinta sala troviamo la mostra degli operai addetti alla Fonderia Friulana; rami battuti del giovine operaio Luigi Bigotti; piccoli campioni di une cucina economica, di rocchetti Rumkof, di motorini; ferri speciali da mulo e da cavallo per affrontare il ghiaccio, del signor Salussoglia capo maniscalco nel reggimento cavalleggieri Saluzzo; coltellerie speciali per agricoltori e forbici ed altri strumenti affini di Antonio Mazzoli di Udine; e lavori da bandaio del Masutti di Cividale e del suo operaio Luigi Tatti; e le reti metalliche — alcune di tipo nuovo e che ci sembra elegante e pratico — di Giovanni Osso da Bagnaria; ed i fanali del Giuseppe Nigris di Udine; e le ferrature per cavalli dai piedi patologici del Giuseppe Candotti di Palmanova; e vari pezzi di coltellinai da Maniago; e i prodotti del tornitore-modellista Luigi Livotti di Udine... Una bella serie di espositori!

All' angolo del corridoio, una porzione di altare di assai diligente lavoro di Bartolomeo Rizzotti di Artegna.

Nell' atrio centrale,

che servirà per ingresso, unico, alla esposizione, sta solitario — coperto ancora della tela che lo nasconde — « il Naufrago » di Enrico Nono, nipote dei rinomati artisti Urbano e Luigi. Ne vedemmo una fotografia: è un bel lavoro; il naufrago, aggrappato ad uno scoglio, ha vita ed espressione.

L' Enrico Nono si è dedicato tardi all' arte; ma in tempo (a giudicare da questo e da altri lavori) per conquistarsi bella fama.

L' inaugurazione della mostra, in forma semplice, seguirà appunto in questo ampio vestibolo. Parleranno: il presidente della Società operaia sig. Ernesto Liesch, e il deputato di Udine, on. Girardini.

I fabbri d' arte.

Numerosi sono i fabbri d' arte; e giustificano la rinomanza che il Friuli si è conquistato in questo ramo geniale dell' attività operaia.

Una sala è dedicata ai fabbri di tutta la provincia. Notiamo bei lavori del Jean Vendramin di S. Vito al Tagliamento, fra i quali un cancello per la signora Martello pure di S. Vito. Si possono giudicare buoni tentativi quelli del Canciani e del Fabris di Nimis. Cancelli espongono Carlo Bones di Sacile, Taffarelli.

Una ringhiera per porta, Mattiussi di Martignacco. Un alare, Pozzo di Colugna. Un altro alare (ottima riproduzione di alare del 500, Pietro Contin di Pordenone. Un buon particolare in ferro dorato quali usavansi molto in chiesa ed ancora si usano, il Picottini di Tolmezzo.

Ottimi lavori sono anche; una Croce funeraria per Cimitero, di Ernesto Pascoli da Gemona; due battenti imitazione dall'antico di Aldo Cassutti da Pagnacco.

Un bel vaso in rame battuto ha Luigi Tomat di Cividale; campioni di cancello e buoni particolari decorativi in ferro battuto, Romano Bragatti di Palmanova.

Benissimo ideata e di esecuzione accurata e fine è la fontana da salotto di Giuseppe Moschioni da Cividale, in ferro e rame; e non disfigura accanto ad essa un portafiori anche in ferro battuto con decorazioni in rame.

* * *

Un' altra sala è occupata da lavoratori concittadini. Vi si stavano prerarando, ieri, la mostra collettiva delle officine annesse all' Istituto Tomadini e quella degli allievi dell' officina dell' Oste; e collocando due grandi piatti in rame battuto dell' artiere Giuseppe Valerio della officina Pasquale Tramonti: due bei piatti, uno già finito e l' altro soltanto a metà: il piatto finito ci parve ottimo nel motivo cui si inspira la decorazione, sia come legamento sia come massa.

Distinta la mostra in bronzo di Enrico Sello, uno dei fratelli Sello — i quali tutti, continuando le nobili tradizioni paterne, onorano la memoria del genitore, onorano la città.

Espongono in questa sala medesima una serie di bei lavori in ferro battuto gli operai dello Stabilimento Calligaris: Mauro e Zorzelli, Luigi Contardo, Giuseppe Vigani, Moro Giovanni (una corona magistralmente lavorata e un sviluppo di campànule) Gino Cucchini, Mencacci e Magro (una giardiniera a foggia di tripode); nonchè una serie di bronzi artistici e decorativi, in parte fusi a staffa in parte a cera perduta — tutti con una gran diligenza del bravo operaio Asti, fonditore nello stabilimento stesso.

Divisione VI. Meccanica

Passiamo ad un' altra sala, dedicata alla meccanica. Troviamo una piccola bizzarria: una trancia foggiata a ghigliottina, di Antonio De Campo di Udine. Possono valersene i venditori di zigari, per esempio.

Demetrio Maddalena, meccanico nelle officine dello stabilimento di Bulfons, vi espone parecchi lavori di elettricismo: trasformatori di corrente trifase, un trasformatore induttore, interruttori, un dispositivo automatico ecc.; Giuseppe Galliussi, elettrotecnico di Udine, un motore.

Dell'officina Solari di Pesaris, bisecolare, vediamo un orologio da torre, nella cui produzione si acquistò fama internazionale; e accanto un altro orologio da torre costruito dai fratelli Zorzutti dei Rizzi con meccanismi un po' differenti.

E vediamo una ricca assortita mostra di bilancie del costruttore A. G. Pelizzari di Udine, già operaio presso la ditta Facchini; ed altra, pure ricca ed assortita, degli operai di questa ditta. Vediamo le ben conosciute pompe irroratrici e solforatrici del Tecco Valentino di Buttrio; la bicicletta a forcelle elastiche ideata da un giovane operaio, Alfredo Nadalutti, per evitare le scosse; e pompe irroratici, in rame, di Giovanni Grassi da Nimis; e altre biciclette di Giuseppe Del Mestre e di Carlo Canestratto; e una caldaia con motore di Carlo Turino; e una solforatrice nuovo sistema di Luigi Luri; e le pompe della vecchia ditta fratelli Savoia di Codroipo....

Anche in questa sala, vi è una vera litania di espositori!

Torniamo al legno

Nella sala contigua, alcuni giovani falegnami, sottraendo agli svaghi non sempre ristoratori qualche ora delle poche libere, hanno preparato ed espongono una camera completa; Pastorutto di Palmanova un bellissimo tavolino intarsiato; Luigi Comelli di Qualso due lettiere in istile barocco; Galileo Vanzo di Sacile un banco da scuola a doppio uso, in legno curvato — banco, che le scuole di Sacile adottarono...

* * *

Seguono ebanisti, una sala è quasi tutta occupata da Virginio Bertolini di Udine, che vi espone due stanze stile Luigi XVI e una copiosa raccolta di studi e progetti per sale, salotti, camere, per negozi, per mobili variati; nonchè i battenti di una porta sulla strada, costruiti in modo che l'acqua non si possa soffermare, anche se la pioggia (com'è fatta la pioggia?... chi se ne ricorda più?!...) vi batte sopra sospinta dal vento: ideazione ch'ebbe lo scopo di preserbare il legno contro il marciume prodotto dalla umidità.

Dal legno ai vimini

Parecchi sono gli espositori raccolti in una sala dedicata alla industria dei vimini. Notiamo: G. Morandini di Tricesimo, Gio Batt. De Franceschi di Osoppo, L. Mauro di Corno di Rosazzo, Luigi Prestento di Corno di Rosazzo, Marco Tosolini. E vi sono ceste, cestelle, valigie, bauli, sedie (alcune foggiate a scala), col fondale in legno o in paglia.

* * *

Altra sala dedicata ai vimini, occupano gli operai della Società per la lavorazione dei vimini, rappresentati da Enrico Michelutti. Come lavoravano solerti e fiduciosi a mettere assieme la ricca loro mostra, ieri!.... Tavolini, poltrone, sedie, poltrone a sdraio, mobili vari lavorati con fine gusto e su buoni modelli; una ricca ornamentazione di piante sempreverdi, fornite dallo S. A. O. e dal sig. Rho, daranno risalto maggiore agli oggetti esposti

—

Siamo giunti così all' atrio in fondo. Il signor Lorenzon sudava per trasformarlo diverrà un attraentissimo salotto Giapponese — meno la birra, che sarà... tedesca.

Nella prima Palestra

La prima da noi visitata: cioè quella verso la roggia che da quel lato circuisce la città. Vi sono esposti marmi artificiali di Renato Turati di Udine, di Dante Furlani di Colloredo di Montalbano, di Antonio Cargnello mastro muratore di Remanzacco, di Giovanni Zuordan di Cividale; una carozza di Luigi Merretto fabbro in via del Gelso; aratri di Sante Toso e Natale Zorzi di Codroipo, dei fratelli Berton di Meretto di Tomba ecc.

Luigi Cigolotti di Pordenone vi espone una stufa automatica, ch' egli denominò l' « Economica friulana », vendibile per lire 200; i carpentieri Edoardo Trangoni dei Casali del Cormor ed Enrico Fioreani da S. Daniele, ruote da carro; Pietro Pischiutta di Oncedis una piccola botte ch'è *gemella* (per così dire), perchè si può riempirla per metà di vin bianco e per metà di rosso; Alessandro Feruglio di Udine, una botticellina per marsala; Lino Del Mestre di Pagnacco una conigliera... E vi sono parecchi altri espositori, in sedie ordinarie, in utensili...

Arte applicata all' industria.

Abbandoniamo la *bassa terra*, e spingiamoci fino all' altezza del... primo piano.

Troviamo, in una prima sala, i « pittori industriali »: una culla in ferro dipinta e verniciata da Carlo Milocco pittore; verniciature sul ferro dei fratelli Zammarioli d' Udine; nichelature e verniciature di Lorenzo Mucchini di Pordenone, ecc.

* * *

Passiamo alla sala dei modellatori. Vi troveremo modelli di placche decorative per una fontana in bronzo; modelli in gesso di Berletti di Colugna, un Cristo in gesso di Giuseppe Gobessi di Colugna, modelli di vasi di Vicenzin Bernardo di Pordenone (il quale ha anche due busti), Remo Bressan di Cividale vi ha un buon particolare di cornice gotica per castello...

* * *

La sala appresso servirà come « intermezzo »: conterrà pane e paste: cose che si portano all' ultimo momento; perciò era ieri quasi vuota.

* * *

Viene poi la sala degli intagliatori e degli orefici. Questi ultimi (Galliussi e Plasenzotto e i lavoranti dell' orefice Quintino Conti) hanno ancora da mandare. Frattanto, vediamo all' ingiro: belle cornici in legno scolpito e due fascie di Pietro Cossutti da Mortegliano; quattro altre belle cornici di Lorenzo Zaro di Polcenigo; un tavolo e una specchiera di Leone Picchetti da Udine; lavori al tornio di Efisio Fantoni di Gemona; mobili e intagli di G. B. Comini, di Vittorio Vecile, di Enrico Bosso di Muzzana, di Pietro Michieli di Ospedaletto, di Domenico Cigolotti di Cordenons.

* * *

Altro genere d'arte: le fotografie. Espongono: Pietro Modotti di Udine, De Faccio di S. Daniele, Giacinto Mio di S. Vito, Ernesto Battigelli di San Daniele, cav. Amedeo Zannier di Rigolato che ha una serie di vedute della Carnia, Bulatti di Udine... Vi sarà anche il Brisighelli di Udine, il finissimo fotografo dei paesaggi che sa far risaltare tanto perfettamente le bellezze della nostra Terra: ma nulla ha mandato ancora, essendo in viaggio di nozze, dal quale tornerà oggi soltanto.

In piena arte

Una cosa inaspettata. Compiuto il pellegrinaggio da una sala all'altra lungo il corridoio di sinistra del primo piano; si entra nel salone centrale, donde viene un rumor gaio di voci alte, di esclamazioni incisive e allegre. Gli artisti friulani vollero far festa ai lavoratori friulani d'ogni genere, in questa loro prima gara di emulazione; e un gruppo di artisti sta collocando i quadri di ogni dimensione inviati e accompagna il lavoro con quei motti e quelle arguzie che sono frequenti sulle labbra dei « figli dell' arte ».

Marco D'Avanzo di Ampezzo ha mandati suoi paesaggi alpini; Antonio Vittore Carniel di S. Daniele, pure i suoi paesaggi; Arturo Collavini Marion, pastelli ed acquarelli; Antonio Gasparini di Spilimbergo, figure e paesaggi; Agostino Jacuzzi, studi di Venezia; Marcelliano Canciani, studi di montagna (paesaggi, interni di case montane).

E la signorina Carlotta Fratini, paesaggi a carbone e sanguigno; e G. B. Marzuttini, acquerelli e paesaggi e fiori; e Lea e Fides D'Orlandi, studi di paesaggio autunnale; e Leo Basaldella e Antonio Del Toso, fiori; e Cesare Miani bozzetti; e il co. Adamo Caratti, paesaggi; ed Ettore Pizzutti, altri paesaggi ancora.

In questo medesimo salone, saranno collocate: una statuetta in bronzo del Mistruzzi Aurelio, un monumento funebre del Camaur Antonio, del quale è sempre ricordato « L'incubo », che figurava all'esposizione regionale del 1903; due giardiniere in ferro battutto e gries del Calligaris; due busti dell'Enrico Nono.

* * *

Altri lavori d'arte, occupano una sala contigua: opere di scultura e di architettura — pur queste, come le precedenti, fuori concorso. Il nostro valente Leonardo Liso vi ha portato qualcuno dei suoi parlanti ritratti e una statua; Domenico Collino di S. Daniele, un bozzetto; Luigi Moro, un busto di fanciulletta; Troiano Troiani, due testine espressive: « lui » e « lei », ma ragazzini ancora, alle prime ingenue simpatie, quando fosse per la prima volta « lui » sente il fascino femminile e dice a « lei » che se ne compiace: Sei carina.

Il prof. Giuseppe Pischiutti di Gemona ha una medaglia; Giovanni Della Savia di Udine, un busto; Bernardo Vicenzin di Pordenone, due ritratti...

Viene poi l'architettura: P. Valle di Udine, un progetto e schizzi; Antonio Pez di Sacile, un bozzetto architettonico; Luigi Garlatti Venturini, progetti.

—

Un'altra sala ancora di quadri: paesaggi del co. Adamo Caratti, di Edoardo Variano, di Ettore Pascutti; di A. Dal Toso iuniore, di Carlo Varmo, di Guido Canciani; quadretti di genere di Enrico Ursella; la riproduzione dell' antico portale gotico del nostro Duomo presso il campanile di F. Noro, e lavori di molti altri ancora.

Lavori femminili

Nella sala prossima avremo una quarantina di piccole espositrici di Fagagna, guidate dalla intelligente ed operosa signorina Noemi Nigris: e avremo ancora i lavori delle alunne del Collegio delle Dimesse; e uno stupendo lavoro di quella regina del ricamo policromo ch'è la signora Teresa Di Lenna.

* * *

E in una seconda sala, avremo le allieve delle distinte ricamatrici sorelle Farinelli di Udine (ricamo a fuselli e confezione biancheria); e le allieve delle benemerite Scuole professionali femminili, sotto la direzione di una gentile giovinetta — la signorina Gemma Franco. Poi lavori pregievoli in ricamo di vario genere: ammirevoli quelli in agopittura della Maria Vendramin di S. Vito al Tagliamento, della Maddalena Vidussi di Udine, della Maria Chiappolin di S. Giovanni di Casarsa, della Vittoria Pravisani, della Elisa Gos.... E avremo i busti confezionati dalle sorelle Dal Toso e gli aprezzabili di ricami in bianco e le confezioni di biancherie delle lavoratrici del lavoratorio Beltrame.

—

Nel corridoio, le mostre delle scuole d' arte applicata di Palmanova, di Codroipo, di Udine e di Forni di Sopra. Pochissime, troppo poche!... Proprio la istituzione che avrebbe dovuto accogliere questa esposizione col massimo entusiasmo, proprio quella è mancata all' appello!... Ma forse, ciò dipende in primo luogo dalla scarsità dei fondi che tutte in genere queste scuole soffrono — mentre mancano i mecenati che le sovvengano; e anche dal fatto che taluna di esse concorse alla Esposizione di Torino.

Di nuovo fra le « industrie ».

Una sala accoglie i cappelli di paglia fabbricati da Alessandro Fontanini di Udine; le... teste preparate dal parrucchiere Giovanni Facca di Longarone, ma nativo di S. Vito al Tagliamento; le pelliccie della Ditta Verza; scarpe e babbuccie e « scarpetti » carnici, venuti ora di moda, di Regina Troiani di Buia, ecc.

Poi, fuori, nel corridoio, troviamo scarpe d' ogni genere di Luigi Gobbato di Latisana; di Luigi Del Fabbro di Tavagnacco; di Giovanni Braida di Artegna; di Vittorio Casali lavorante presso Pavan di Sacile; di Giovanni Liso di Udine.

Vincenzo Zugolo di Udine, il cui cervello è spesso in ebollizione per qualche nuovo « ritrovato », dopo gli zoccoli flessibili che sembrano stivalini elegantisimi (e dei quali in vetrina presenta una bella serie di campioni), ha pensato ad utilizzare i ritagli di cuoio che si buttano via come cosa inutile; e con quei rifiuti, egli ha fabbricato: taccuini, borsette da tabacco, cinture, giarrettiere, catenelle, sporte e... perfino scope!...

Arti grafiche.

Non molti i concorrenti. Importante la mostra di Pietro Miani: grandi avvisi réclame superbi per la trovata, acqueforti, riproduzioni fotomeccaniche con sistema speciale brevettato, tricromie, cromotipie, riproduzioni da stampe e da incisioni antiche...

Altra bella mostra è quella dell'Olivo Mondini, disegnatore presso lo Stabilimento Chiesa, il quale ha parecchi bei lavori nello stesso genere del Miani.

Notiamo i lavori: dell'impressore Ugo Graziani di S. Daniele, del giovane impressore Pietro Bonaldo della tipografia Tosolini, dell' impressore Dante Mardero di S. Daniele, dell'incisore Elia Gabini delle Arti grafiche di Pordenone o del tipografo Pietro Facini di Tolmezzo, del compositore tipografo Riccardo Gatti che lavora col Fulvio di Cividale; dell'impressore Francesco Tomada di Cividale.

Poi, vi sono i ligatori di libri: Giuseppe Toniutti; Greatti di Tricesimo; Greatti di Bergamo.

Notevoli le litografie policrome su latta di Enrico Strigaro, occupato nello Stabilimento Leskovic.

* * *

Nell'ultima sala... ci sarà un po' di tutto: ed è perciò che oggi non ne possiamo dir niente.

E discendiamo alla seconda palestra. Qui vediamo un aquilotto ferito: l'areoplano ideato da Aldo Savio di Pordenone e da lui costruito assieme al carpentiere signor Zanetti: gli intenditori giudicano perfetto, quell'apparecchio; e il Savio si alzò con esso da terra, ma per poco: ricadde, e l'aquilotto si ferì ad un'ala.

Vediamo anche un altro esemplare delle moderne trovate: una bicicletta acquatica, dei fratelli Mantovani di via Cisis. Anche di questa si dice che va, che corre sulle acque: ma non sappiamo se a quanto sia pratica.

Il vasto salone conterrà prodotti agricoli e sarà abbellito dai fiori dell'azienda Giacomelli di Pradamano. Dei prodotti agricoli, solo qualche espositore aveva, fino a ieri, mandato i propri campioni: A. Rigo di Udine (patate Matilde « bivoltine », cioè che si possono raccogliere due volte in un anno), Buiese di Ceresetto (grandi pannocchie di granoturco e bellissime spighe di frumento). Ma questi generi si portano all' ultima ora; ed è certo che anche questa palestra oggi si verrà riempiendo di civaie d' ogni sorta.

—

In complesso, la Mostra è una bella affermazione delle attitudini che hanno gli operai friulani a ogni genere di lavoro.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Bicchierata d' addio

9. Ieri sera quasi una trentina di soci del « Circolo cittadino » offrirono all' egregio tenente di Finanza sig. Isidoro Saltarelli una bicchierata d'addio. L' egregio ufficiale fra giorni ci lascia per ritornare al posto di istruttore allievi presso la legione di Maddaloni.

Il sig. Gilberto Gradari per primo porge il suo saluto e quello dei soci al festeggiato che in un solo anno di permanenza fra noi tanta simpatia seppe cattivarsi.

Anche il capitano di finanza sig. Passavento porta il suo saluto e ricorda le doti del sig. Saltarelli tanto come uomo che come funzionario.

Risponde commosso il tenente affermando che non si scorderà mai della dimostrazione affettuosa che si è voluto tributargli nè degli amici di Palmanova e si chiamerà lieto se anche lontano di qui avrà la fortuna di rivedere qualcuno per poter rinnovargli i suoi sentimenti di gratitudine.

Dopo i brindisi il sig. Saltarelli, che è un giovine studioso e geniale, ci ha declamato alcuni versi martelliani da lui composti al circolo nei ritagli di tempo.

Il bravo poeta fu vivamente applaudito.

Così la numerosa comitiva si sciolse, ognuno rinnovando al partente i migliori auguri.

Sacile

— Mercato bovino

Ad onta del vicino mercato di Conegliano, il nostro riuscì animato, tanto per il numero dei bovini quanto per gli affari conclusi.

I prezzi pagati sono i seguenti: Buoi da macello da L. 185 90 o|o Vacche 170 180 o|o Vitelli peso vivo 125 130 o|o; morto 230 240 o|o.

Da questa stazione vennero spediti 19 vagoni.

— La cavalleria parte

E' partito lo squadrone di cavalleria qui di stanza alla volta di Pavia di Udine ove si fermerrà 22 giorni pel campo.

Finito questo si dirigerà a Treviso per Oderzo, nuova sua sede.

Ai partenti il nostro saluto.

Il primo ottobre verrà qui per un anno il terzo quadrone del V. Lancieri Novara.

Cividale

— Visita all'acquedotto Poiana

8. Oggi, l'illustrissimo Prefetto com. Brunialti, l'on. barone E. Morpurgo, deputato del collegio, insieme al cav. Brusini, segretario del costituendo consorzio ed ai membri del comitato, geometra A. Miani rappresentante il comune di Cividale, e dr. cav. uff. D. Rubini rappresentante i comuni, visitarono gli interessantissimi lavori di presa di questo colossale acquedotto destinato a portare il prezioso ed indispensabile elemento a ben 40 mila abitanti.

Il conte dr. cav. Brandis, pure membro del comitato esecutivo provvisorio, non potè intervenire, causa una circostanza impreveduta.

La gita fu compiuta in una splendida automobile *Fiat* dell'On. Morpurgo, in poco più di mezz'ora.

Al cantiere, la comitiva fu ricevuta dall'ingegnere progettista cav. Ugo Granzotto e dall'ing. nob. E. de Paciani direttore dei lavori di presa.

L'On. Morpurgo ed il R. Prefetto

ebbero, dagli egregi ingegneri, le più circostanziate e precise notizie intorno ai lavori già a buon punto condotti senza il più piccolo inconveniente e benchè vi sieno occupati oltre 70 operai. I due egregi uomini ripartirono pienamente soddisfatti di quanto fu eseguito in un periodo di tempo tanto breve.

Fra non molto, il progetto di dettaglio, che sta allestendo l'ing. Granzotto, sarà pronto, ed è da augurarsi che dai comuni tutti interessati sia votato, per sollecitamente esaurire le pratiche numerosissime indispensabili ed affrettare il giorno in cui in tutti i dodici comuni, si inizierà la posa delle condutture.

— Per implorare la pioggia

Questa sera alle ore 17 ha avuto luogo una grande processione religiosa per implorare, la pioggia di cui si ha estremo bisogno, col trasporto della Madonna del Rosario dalla chiesa sussidiaria di S. Francesco alla Basilica.

Vi prese parte numeroso clero. e una moltitudine di gente mai più vista l'uguale.

Pel servizio di P. S. erano comandati quattro carabinieri richiesti dall'autorità.

— I desideri dello straniero.

Tempo addietro fu arrestato certo Paolo Cuba di 65 anni, sudito russo. Veniva da Costantinopoli; passò per Trieste, ed era diretto nel Tirolo. Si trovava senza passaporto e senza mezzi di sussistenza. Disse di aver fatto il soldato di Marina a Chicago; ed espresse il desiderio di esser mandato nel Tirolo, anzichè fatto rimpatriare.

Tolmezzo

— Seduta consigliare.

8. Oggi ebbe luogo l'annunciato consiglio. Furono discussi ed approvati tutti i 22 oggetti posti all'ordine del giorno, meno uno che fu rinviato. In seduta segreta è stato nominato il parroco don Pietro Ordiner ad unanimità.

Durante il corso della seduta il sindaco accennò all'intendimento di indire in Tolmezzo, a scadenza più o meno lontana, una esposizione regionale con speciale riferimento all'industria della selvicoltura.

I consiglieri sperano ora di avere un mese di vacanza!

Spilimbergo

— I funerali della giovane De Rosa

(8) Ier sera, verso le 18 seguirono, in forma veramente solenne i funerali compianta diciottenne De Rosa Maria che il destino fatale strappò all'affetto dei suoi cari dopo una malattia di soli venti giorni. Il carro funebre mosse dall'abitazione della defunta preceduto dal clero ed accompagnato da tutte le amiche della povera Maria e da numeroso popolo.

Seguivano due lunghe file di ceri. Nel Duomo furono cantate le esequie e fu data l'assoluzione alla salma fra la più grande commozione delle amiche della defunta e dei presenti.

Rinnoviamo le condoglianze alla desolata famiglia.

— Per le feste dell'Operaia

Per le feste di beneficenza pro Società Operaia contribuirono con somme in denaro: il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio con L. 50; la co. Ang. Ceconi ved. del Co. Giacomo Ceconi già Presidente Onorario della Società Operaia, con L. 50; il Banco De Rosa con L. 50; il Cav: Pognici Deputato Provinciale con L. 50; la Ditta Banfi di Milano con L. 20 e l'Impresa Ceconi (primo tronco ferrovia Spilimbergo-Gemona) con L. 10.

S. Vito al Tagliamento

— Per l'Opera

Dalla Presidenza del Teatro si sta studiando il modo più opportuno, per poter dare uno spettacolo decoroso d'opera.

Due anni or sono, sotto la Direzione del già nostro maestro di musica sig. Bronzini, che fu anche l'impresario, si diede la Traviata. Gli incassi in sette sere, furono di Lire 3413; col concorso di L. 3562.50 raccolte fra cittadini, si ebbero in totale L. 6975.50 contro L. 5805 a cui salirono le spese; cosicchè l'Egregio maestro ebbe un civanzo netto di L. 1170.50.

Quest'anno si avrebbe invece l'idea di costituire una società per azioni da L. 50 l'una, e per numero 200, azioni; quindi L. 10000. Deve osservarsi però che le azioni *individuali* (cioè non sottoscritte da Enti) darebbero diritto all'abbonamento per tutte le sere; e quindi si avrebbe un minore incasso serale, che non potrebbe superare forse la media di L. *250* per sera.

Comunque, l'azione non andrebbe certamente per intero; ed i sottoscrittori privati, oltre al beneficio dell'abbonamento, riavrebbero sicuramente la metà dell'importo sottoscritto, se pure non preferissero rinunciarvi per costituire un fondo di riserva per altri spettacoli, previa però deliberazione dell'assemblea degli Azionisti.

Data la esiguità della perdita eventuale; date le condizioni che a suo tempo con speciale circolare saranno meglio spiegate, per quell'affetto che ogni cittadino deve sentire per il suo paese; confidiamo che l'idea non abbia a tramontare e vedremo nel prossimo ottobre riaperti gli irrugginiti battenti del nostro Sociale, il quale raramente offre al pubblico qualche cosa di buono.

Maniago

— Seduta Consigliare.

8. — Oggi il nostro Consiglio tenne seduta per deliberare intorno agli oggetti rimandati nell'ultima adunanza.

Sono presenti 14 consiglieri.

Il primo oggetto «Domanda di contributo della Commissione contro l'alcoolismo» con nostra meraviglia dà origine a discussione.

Il cons. Biasoni si mostra contrario perchè secondo lui sono tentativi che a nulla approdano e in quel senso propone un ordine del giorno.

Il cons. Rosa, senza essere in massima contrario al contributo, domanda di soprassedere in attesa dei provvedimenti del Governo, senza i quali - dice lui - l'opera delle Commissioni giovano a poco. Appoggia quindi l'ordine del giorno Biasoni contrario al contributo.

Il dott. Mazzoli invece è favorevole alla domanda della Commissione, l'operato della quale e lo scopo santo che si propone sono nobilissimi e dice che il comune deve interessarsi accogliendo favorevolmente la domanda.

Nemmeno il dott. Mazzoleni ha molta fiducia nella lotta contro il male grandissimo ch'è l'alcoolismo

Ribatte l'assessore dott. Mazzoli, e si finisce coll'aderire in massima ai provvedimenti contro il flagello, riservandosi ad altra occasione perciò che riguarda il contributo.

Si passa poi alla nomina del presidente e di due membri della Congregazione di Carità. In luogo dell'attuale presidente che per legge non può essere rieletto, viene nominato il sig. Centa Giuseppe fu G. Batta con tutti i voti meno uno astenuto perchè parente.

A membri della Congregazione riescono i sigg.ri Zecchin Romano conferma, ed il co. Alfonso d'Attimis con voti favorevoli 12.

Mancando il numero legale dei consiglieri rimasti dopo esclusi quelli che per legge non possono votare, sentita ed approvata la relazione della Giunta e dei revisori del conto consuntivo 1909 se ne prende atto, e si passa ad esaminare una domanda di alcuni elettori di Campagna per la decadenza del consigliere Pietro Marcolina.

Dopo breve discussione circa il motivo accampato per l'esclusione del Marcolina, l'istanza è respinta con voti 13 contro 1.

E' accolta la domanda di alcuni abitanti di via Colvera per concessione d'una fontana. Parlando di concessione d'acqua il cons. Rosa vorrebbe che l'acqua si potesse dare a molti riducendo la tariffa che ritiene eccessivamente alta. Viene infine approvata la proposta della Giunta perchè la Scuola di disegno sia costituita in ente autonomo. Intanto suona la campana del mezzogiorno. Sarebbe da svolgere un'interpellanza del cons. Rosa sulla gestione del Dazio; ma viene rimandata alla prossima adunanza e la seduta è levata.

Andreis

Tre case distrutte dal fuoco.

Ieri si sviluppò un incendio, che senza la presenza e prontezza degli operai addetti alla strada militare avrebbe distrutto forse una borgata intiera.

Andarono distrutte 3 stalle ed 1 casa, carbonizzate quattro vacche, e abbruciati oltre 300 quintali di foraggio per un importo complessivo di circa lire cinque mila.

I proprietari fratelli De Paoli fu Paolo, non erano assicurati, e la causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Gemona

— La mezza festa.

8. Oggi per la Natività di M. V. in seguito al recente motu proprio pontificio avemmo una festa a metà: una parte dei stabilimenti e dei laboratori lavorò l'intera giornata; fecero festa invece gli uffici governativi e la classe agricola.

Alla Chiesa delle Grazie vennero celebrate le funzioni solenni come ogni altro anno; alla sera un gruppo di filarmonici tennero un piccolo concerto davanti alla Chiesa la cui facciata era illuminata con palloncini.

Buia

— Visita di un vescovo

(*Car*) 8. Al suono festoso e gaio delle campane, giunse a Buia verso le cinque pom. Monsignor Giosuè Cattarossi vescovo di Albenga per la visita di congedo a Monsignor arciprete di qui. Stamane assistette alle funzioni religiose, quindi salito sul pulpito predicò ai fedeli.

Dopo mezzogiorno ai vespri impartì l'apostolica benedizione,

Il nuovo vescovo ripartirà domani per Udine.

Chiusaforte

— La marcia del fuoco

Il fuoco oggi si è esteso sino al fiume, ed è ancora minaccioso, imponente. E' arrivata oggi una compagnia di militari, per lavorare allo spegnimento. Le fiamme specialmente di notte, formano uno spettacolo veramente grandioro; tutto il versante dalla parte di Villanova del monte Jamma n'è sfolgorante.

— Arresto d'uno straniero.

8. Alle 15 di oggi i carabinieri, nelle vicinanze del paese procedevano all'arresto di un tipo sospetto, che si qualificava Zimbelmann Lodovico di 20 anni da Schmegenhein (Baviera).

Era privo di mezzi, di passaporto, ed in saccoccia teneva un lungo coltello acuminato.

S. Giovanni di Manzano

— Mercato bovino mensile

Per festeggiare la 3.a ricorrenza dell'istituzione del mercato bovino mensile (3.o sabato di ogni mese), furono disposti numerosi premi in denaro per l'importo di circa L. 300, i quali verrano assegnati ai più meritevoli animali bovini che verrano condotti e posti in vendita sul mercato del 16 corr Vi saranno due premi per torelli, due per buoi appaiati, tre per vitello, tre per giovencho, due per vacche, in danaro; si aggiudicherà inappellabilmente una commissione di tre persone scelte fra le più competenti.

Inoltre, fra tutti gli animali bovini condotti sul mercato verranno sorteggiati 3 premi, consistenti in un aratro Sack. completo; in una irroratrice in rame Volol, e in una solforatrice a doppio effetto marca Leone.

Cordovado

La pesca di beneficenza.

(9). La festa di beneficenza che si svolse qui ieri ebbe un esito lietissimo: la pesca fu animata; gentili signorine vendettero numerosissimi biglietti e l'incasso fu rilevante.

Applauditi i concerti della banda nostra la quale alle 16 andò ad incontrare quella di Morsano che a sua volta eseguì uno scelto programma.

Mortegliano

— I dolci nodi.

9. (G. R.). — I nostri egregi co. Giu. Di Varmo e dott. Giuseppe Vedovato in questi giorni videro consacrato il loro dolce sogno d'amore, nell'unirsi il primo alla gentile e colta signorina nobile Angelina bar. Salvadori di Trento; il secondo all'avvenente signorina Teresina Tomada di qui. I pregi dell'intelligenza e del cuore delle due coppie rendono a noi cari questi fortunati imenei e facile l'augurio che trascorra per essi lieta l'esistenza, fra le soavi gioie delle famiglie. Ed in tale augurio siamo ben certi d'aver concorde l'intero paese che nel co. di Varmo e del dott. Vedovato apprezzan il brillante ingegno, il nobile cuore la gentilezza del carattere, così da rendersi ovunque desiderati.

Sesto al Reghena

— Sicuro che è partito!...

Caro Martello

Picchi male perchè picchi a te stesso. Il tuo Don Bertino ha dovuto prendere la via delle scorciatoie e prenderla di buon mattino, salutato appena dal canto di qualche gallo mattiniero e dai «ma man» furtivi, di tra le gelosie semichiuse, di qualche pia donna.... Povero Berti, vittima dei «teppisti».... Dei teppisti?... Ma non è l'autorità ordinaria che dispone dei preti?... E allora?... Allora si deve conchiudere che c'è stata lega..

Comunque sia, al neo curato di Chievolis auguro presto un altro avanzamento... verso i monti.

Ora una parolina a te, mio caro Martello, e dicendola a te, mi riferisco anche a' tuoi amici. Non fate più sui giornali delle polemiche personali: ne scapitereste sempre, come ne avete scapitato questa volta. Noi però non abuseremo della vittoria: ci limiteremo solo a dare un pizzicotto a te, mio caro Martello, per ricordarti che un articolista deve sapere ciò che dice, ciò che si può dire, anche se scrive per spirito di parte, anche se milita nelle «*bande nere*»

Tuo Maglio

(Risposta a: «Il cappellano è partito» del Corriere del Friuli del 2 corr).

Socchieve

Il Giubileo Sacerdotale del parroco

Imponente manifestazione del popolo

Ci telefonano da Tolmezzo (ore 9 15).

Ieri a Socchieve il parroco di quel luogo don Francesco Rossi ha celebrato il suo giubileo sacerdotale, e tutto il popolo ha festeggiato il proprio pastore nella maniera la più entusiastica e sincera.

E' stata una festa d'esultanza, una festa di giubilo, cui tutto il paese ha partecipato; i parrocchiani di Socchieve hanno tributato ieri a don Francesco Rossi tutta la loro devota ammirazione, e significato il loro animo gratissimo per una vita sacerdotale spesa, in pro degli umili, dei poveri.

Verso le 10. 30 circa tremila persone dirigevansi alla parrocchia di Castoia ad incontrare il vecchio sacerdote per accompagnarlo alla chiesa: due graziose bambine, del signor Daniele Picotti di Nonta, sulla soglia davanti alla folla, dissero brevi parole commoventi.

La banda dei «Stimatini» di Gemona suonava allegre marcie, mentre il corteo entrava in chiesa.

Fu cantata Messa solenne, durante la quale il padre stimatino di Gemona don Cesare Berevaglia tenne il discorso d'occasione illustrando la vita di cristiana pietà del sacerdote festeggiato.

Erano presenti una ventina di sacerdoti.

La funzione finì verso le 13; nella canonica fu servito, poco dopo, un banchetto cento coperti. Inutile dire quanto don Rossi sia stato festeggiato.

Il paese era tutto parato a festa; archi di trionfo, damaschi, palloncini ecc.

A sera la banda dei stimatini tenne concerto nella piazza; furono accesi bei fuochi artificiali e sparati mortaretti, sulle colline di Cartoia e S. Martino.

Non era il solo paese di Socchieve che partecipava a quella feste, ma tantissimi erano giunti da Raveo, da Enemonzo, da Preone.

Gli stimatini fecero un'altra gratuita sorpresa; improvvisarono un teatrino all'aperto dando una bella recita che fu applaudita.

Una festa imponente davvero; organizzata con attività e intelligenza dai sacerdoti di Ampezzo, Preone e Socchieve. da varie altre persone tra cui i fratelli Piccotti, il sig. Luigi Rassati ed altri.

Un avvenimento come quello di ieri non si ricorda a Socchieve; la festa del cinquantesimo anno di sacerdozio di don Francesco Rossi lascierà in tutti il ricordo gradito di un prete venerando, esempio di carità e di sacrificio.

Palmanova

Costituzione d'un disertore del 79. fanteria

8. — Oggi terminarono le pratiche fatte per sapere se ciò che affermava certo Vincenzo Fessigno fosse vero.

Egli alle ore 21 del 5 corr. si presentava ai carabinieri, qualificandosi per disertore del 79 fanteria. Si stabilì che egli è condannato realmente con sentenza del Tribunale Militare di Venezia del 14 dicembre 1909 a tre anni di reclusione perchè il 15 giugno 1909, trovandosi in distaccamento in questa città disertava all'estero vestito in tenuta d'uscita ed armato di daga.

Teor

La festa della Madonna.

9. Come è noto, la prima festa religiosa colpita dal «motu proprio» di Pio X fu quella della N. della Vergine dell'otto settembre. (*E ne avvenne che taluni obbedirono al Motu proprio* altri no. Da noi, ricorrendo il tradizionale perdono della Madonna della Cintura, fu però festeggiata egualmente e con molta solennità. Numerosi i covenuti dai paesi circonvicini.

Fin dal mattino, la piazza rigurgitava di baracche e baracconi multiformi e policromi, che formavano un insieme gaio e fantastico.

Durante le funzioni religiose la chiesa era zeppa di devoti. Alla messa solenne, invitato dal nostro parroco, il giovane sacerdote Federico Pilutti, parroco di S. Paolo al Tagliamento, tenne la predica d'occasiane.

La rituale procesione coll'intervento della banda di Precenicco riuscì imponente.

Alla sera, la suddetta banda svolse in piazza uno scelto e applaudito programma.

Pordenone

— Seduta Società «Fra Esercenti».

Ieri sera, nella sala della Società Operaia, si tenne l'assemblea dell'Uesercenti, presieduta dal cav. Polese. Fu approvata la Relazione morale e finanziaria della società; concesse lire 300 pei festeggiamenti; nomina revisori dei conti i signori Pietro Klefisch e Artico Iginio.

Da Portogruaro

Il ritorno dei volontari ciclisti.

8. (B). Dopo una settimana di utilissimi servigi resi nel comune di Mira dai nostri quattro volontari ciclisti, qualche giorno fa essi fecero ritorno a Portogruaro, fiorenti di salute quanto ilari di spirito.

Sono ancora trattenuti nelle aule scolastiche maschili per una contumacia di cinque giorni, contumacia forse eccessiva e non necessaria dopo le abbondanti disinfezioni, tenuto conto che i volontari ciclisti di Venezia vanno giornalmente a Mira per gli identici uffici e tornano a sera alle case loro senza subire alcuna quarantena. Si capisce, ogni cura, sia pure municipale, ha proprio sistemi di governo.

Qui, ci duole il dirlo, l'ambiente in generale non è stato favorevole ai nostri volontari, e molta paura si nascose sotto il venerabile aumento della prudenza. I profondi ragionamenti della *gente posata* saranno degni di tutto l'ossequio, ma a noi riescono molto più simpatici i generosi ardimenti di pochi giovanotti, diciamo anzi di troppo pochi per sostenere in questo proposito il buon nome di una città.

Dopo tutto, quel nostro manipolo di ciclisti è partito per invito dell'autorità militare, qui venuta espressamente ed è partito col plauso del nostro sindaco cav. Dal Moro e dall'assessore co. Valè, che permisero anzi allo stesso ragioniere del municipio di aggregarsi alla piccola squadra.

A Mira, dove si ebbero già settanta casi constatati di colera, con la mortalità del 35 per cento, i nostri militi armati diedero l'opera loro, sia come scorta al lazzaretto, o come piantone davanti alle case infette, o come braccio forte dei sanitari cui venivano associati, o come corrieri per la trasmissione di ordini e il rapido trasporto dei medicinali. Hanno dunque reso servigi importanti alla pubblica salute, e senza nulla pretendere, possono almeno qui aspirare, non alla lode, ma a quel silenzio deferente che può dissentire, ma non può riprovare l'opera loro.

Volete avere un paese di gioventù animosa e sensibile alle alte idealità di patria e di umanità?

Ebbene, signori della prudenza, date ai vostri discorsi un'intonazione diversa, abbracciate un più largo orizzonte, lasciate entrare nel cuore un'ondata d'aria vivificante e la gioventù la troverete nell'arduo momento del bisogno.

Noi pertanto siamo lieti di consegnare in queste colonne i nomi dei nostri quattro volontari: Bergamo Giovanni, Bertoli Pietro di Angelo, Scarpa Arrigo di Giuseppe, Rag. Padovani Silvio.

In seguito ad ordine superiore della R. Prefettura di Venezia, i quattro volontari furono stasera rilasciati in libertà.

Surtout, pas trop de zèle!

Cronaca Cittadina

Lo spettacolo pirotecnico di iersera

Iersera alle otto una folla straordinaria s'affrettava verso il Giardino Grande per assistere allo spettacolo pirotecnico atteso con curiosità vivissima. L'aspettaviva non fu delusa la folla applaudì calorosamente e incessantemente quello spettacolo meraviglioso di luci di colori, quella musica infernale di colpi che rimbombavano con tremendo fragore di contro il tempio delle Grazie, facendo tremare il suolo.

Il pirotecnico Davide Osvaldo si è dimostrato artista fine; egli ci ha dato un altro saggio eccellente della sua valentia; il comitato dei festeggiamentr d'Agosto-Settembre ha dato un'altraprova di saper organizzare spettacoli di primo ordine.

Nell'attesa la banda comunale, diretta dal maestro Barei, suonò alcune marcie; la prima scintilla che tagliò la notte fu lanciata alle otto e mezza: il programma non durò più di mezz'ora, ma per quel tempo il Colle del Castello aveva un aspetto fantastico, strano, bellissimo.

L'entusiasmo della folla s'accese specialmente nel *bombardamento*; pareva di assistere ad una vera battaglia: la cima del Castello sembrava un vulcano in eruzione.

Grande serata di gala in onore dei reggimenti che partono

Domani sera si chiude il periodo di festeggiamenti d'agosto e settembre. In Giardino Grande si daranno concertoni e cori con luminarie.

L'ingresso in piazza Umberto I.o è fissato in cent. 20; sarà libero a tutti i militari che partono da Udine per altra sede. A tutti i militari che si presenteranno in Giardino verrà distribuito gratis una tazza di birra.

La Mostra d'emulazione

della quale ci occupiamo diffusamente in prima pagina, s'inaugura domani alle 10, nel locale scolastico di via Dante. Come diciamo nel primo articolo, a disposizione della Giuria sono state poste ben cento medaglie. Anche l'Associazione agraria assegnò: una medaglia d'oro, due d'argento, quattro di bronzo.

—

La Camera del Lavoro invita tutte le organizzazioni aderenti a partecipare all'inaugurazione col proprio vessillo Sociale.

— Nostri Schermitori all'Accademia di Mestre

Mestre — notte — Stassera ebbe luogo una grande Accademia Schermistica di beneficenza, organizzata da un Comitato d'elette persone e diretta dal Maestro cav. A. Galante di Venezia.

Alla stessa parteciparono una schiera di valenti Maestri e dilettanti tra i quali si svolsero interessantissimi assalti.

Applaudito assai il vostro M.o Felicetti del 79.o Fanteria ed il nob. Alessandro dal Torso, che riportarono entrambi i maggiori premi e precisamente: dal Torso la coppa d'argento offerta dal Comune ed il M.o Felicetti l'artistica coppa pure d'argento offerta dal Comitato. Anche l'allievo del M.o Felicetti, sig. Rizzoli, fece un ottimo assalto e fu premiato con medaglia d'oro.

Quinto concorso a premi per case coloniche.

La Commissione pellagrologica ha deliberato di aprire un *concorso a premi* in tutti i Comuni pellagrogeni della provincia, fra i proprietari di campagna che nel corrente anno 1911 con nuovi fabbricati di abitazione rurale, o con opportuni riatti a quelli già esistenti, abbiano portato in modo notevole e duraturo miglioramenti alle condizioni igieniche degli ambienti e più specialmente di quelli destinati alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati.

A questo concorso sono assegnati: Diplomi di benemerenza e premi da lire 250 e da lire 50.

1. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere trasmesse alla Commissione non più tardi del 30 novembre prossimo.

Entro il primo trimestre del 1912 la Commissione procederà alla assegnazione dei premi.

Pesca di beneficenza

VIII. elenco.

Chiussi Iacop Silvia L. 2, Comino Felicita 1, Cecchini Maria una bottiglia vino, Dominutto Luigi cent. 50 N. N. una blouse seta, Malignani cav. Arturo 10, cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti splendido busto di donna in erota, fam. Galli 1 bottiglia vino, Zompichiatti Giuseppe 2 bott. vino, Anderloni Giovanni 1 bott. vino, Modonutti Agostino 4 vasi conserva, Giuliani Ferdinando L. 2, Farmacia Fabris succ. Franchiuso 1, Franchi Lucia 10 vasi conserva, Feruglio Anna un salame, Conti Quintino un calamaio con figura allegorica ed orologio in metallo, Fornasir Antonio un fornello in ghisa, fratelli Bisattini una stufa per salotto, Zanuttini dott. Secondo L. 3, Ballarin Antonio 2, Montico Camillo ballabili in sorte ed una scarnia, Basciù maestro Giovanni 3 nuovissimi ballabili, N. N. 1 dozzina calzetti, Tiziani Vittorio 1 corrier d'argento ed un porta fiori, Alvisio Giulio una pentola, De Puppi conte Guglielmo 1 fanale per bicicletta, ditta Domenico Bertaccini diversi oggetti casalinghi, Bertoglio Lodovico 7 ventagli ed un ombrellino seta, Nascimbeni Giovanni una sveglia, Boccali Gabriele 1 bott. marsala, Reccardini e Piccinini 3 paia calze, 3 cravatte e 12 colli, Della Torre Luigi 2 bott. e due pacchi caramelle, Sartori Marco 6 scatole zuppa di piselli, Caucich Giuseppe una bottiglia Vermouth, fratelli Clain una blouse seta confezionata.

Auspicatissime nozze

Stamane, la leggiadra e buona signorina Efisia Locatelli, figlia del cav. Omero direttore della Banca Popolare Friulana, giurò fede di sposa all'egregio avv. Luigi Quaglia di Tolmezzo. Furono testimoni all'auspicato patto nuziale l'avv. comm. Ignazio Renier, il dott. Venanzio Pirona, il sig. Giov. Batt. Quaglia e il nob. Antonio Locatelli.

Dopo il rifresco in casa della sposa gentile, servito dalla offelleria Giuliani, gli sposi felici partirono per un lungo viaggio di nozze. Molti vollero associarsi al lieto avvenimento, inviando lettere e telegrammi e vaghissimi fiori in eleganti cestelle e altri doni ricchissimi o artistici. Ne diamo qui un elenco, certamente incompleto, associadoci negli auguri e inviando vive congratulazioni al cav. Locatelli ed alla gentilissima sua signora.

Lo sposo: collana di perle con pendante in perle e brillanti; il padre della sposa ricco casca in petto in brillanti e zaffiri; la madre, una pelliccia in skunk; il comm. Renier anello in brillanti; il padre dello sposo braccialetto in oro e pietre preziose; il fratello dello sposo grossa catena d'oro; l'Amm. della Banca Popolare Friulana, ricchissimo servizio in posate d'argento per dodici persone; sig. Rubini e Cacitti Quaglia servizio in posate d'argento per dodici persone; coniugi Pirona grande vassoio di argento; sig. Teresa Schiavi dodici cucchiaini d'argento; coniugi Benz, elegante zuccheriera e cucchiaini d'argento; famiglia Morelli de Rossi artistico servizio in argento per pesce, dolci, insalata e trinciaanti; famiglia Casali servizio in argento per dolci, insalata e formaggio; zio nob. Locatelli ampolliera in argento; famiglia Cuoghi servizio in argento per frutta per dodici persone; avv. Nais sei saleriue e portastecchi in argento e cristallo; coniugi Gniotto dodici cucchiaini d'argento; sig.na Amina Micoli vaschetta in argento e cristallo; sig. Giovanni Contarini servizio giapponese per caffè per dodici persone con vassoio; sig. Ferrario giardiniera in cristallo e argento; sig.ra Guarnieri elegante libro di preghiere e borsetta in pelle con incrostazioni d'argento; zia Besana oggetti per toelette in cristallo e argento; un gruppo di avvocati di Tolmezzo e Moggio servizio da scrivere in argento; sig.na Maria Orter, ampolla per rosolio in cristallo e argento; sig. Luigi del Fabbro artistico arazzo in velluto; sig.ra Capellani Berghinz vasca in cristallo con gruppi di ninfe in marmo; impiegati della Banca Popolare Friulana grande e bellissimo vaso in bronzo; sig.na Rina Vuga, gruppo artistico in porcellana; sig.ne d'Odorico servizio per rosolio in cristallo e rame; sig.ne Battistella étagère in mogano per fotografie; mons. Valentino Rizzi ricco libro di preghiere e dedica agli sposi; fratello Antonio servizio completo di bottiglie e bicchieri per dodici persone; fratello Felice porta tovagliuoli in argento; fratello Tenente Giuseppe ricco servizio da thè; sorella Vittoria servizio di tovaglia e tovagliolini da thè traforati; sorella Emilia arazzo sacro; sig.na Maria cuscino con finissimi ricami; zia Locatelli macchina da cucire; zia Leoni matinée ricamato; sig. Giuseppe Giuliani artistico gruppo in porcellana; sig. Calligaris Maria de Siebert fazzoletto finissimamente ricamato; le cameriere un bel vaso per fiori; sia Arvedi scatola per guanti; Micoli Toscano cav. Luigi artistico orologio a pendolo; Notaio Mussinano spilla d'oro con pietre preziose.

Per difendere il compagno rimane preso in trappola.

Ieri sera alle 18, nel giardino della ditta D'Aronco in Viale Duodo 24 si svolse una scena d'altruismo e di disinteresse amicale davvero degna d'essere registrata.

Certo Angelo Cossio dell'apparente età di anni 18 circa scavalcando il muro di cinta erasi introdotto nell'orto a scopo di furto. Il giardiniere sig. Angelo Ciocchiatti che altra volta ebbe a riscontrare furti di frutta accompagnati da vari atti di vandalismo, sorprese l'intruso. Gli fu sopra per acchiapparlo, armato di bastone. Il giovinotto intraprendente si pose sulle difese e ne nacque una colluttazione nella quale il Cossio tentava disarmare il giardiniere.

Mentre i due erano alle prese, d'improvviso piombò tra loro tale Francesco Vasilicò di Gio Batta d'anni 20 abitante in Via Aquileia 7 e prese tosto la difesa del Cossio. Questi grato dell'opportuno aiuto tosto chè vide l'amico impegnato col Ciocchiatti animosamente... se la battè, ritacendo la strada per la quale era entrato.

Rimasto solo il Vasilicò fu ben presto soprafatto dal giardiniere, che afferratolo in modo che non gli potesse sfuggire lo trasse in scrittorio e vi si rinchiuse assieme.

Di qui telefonò alla questura, poco dopo giunsero la guardia scelta Fortunati con altro agente che trassero in arresto l'incauto difensore del generoso socio.

— Furto sventato

Il signor Ermenegildo Pustetti, capo del servizio per la vigilanza notturna, ha ricuperato la scorsa notte in via Grazzano due sedie rubate al Caffè Vittorio mentre stavano esposte fuori di esso. Il ladro, appena vide il sig. Pustetti, pose a terra la ingombrante refurtiva e scomparve di corsa.

— Per porto di coltello

fu ieri sera arrestato sul piazzale della stazione tale Celeste De Biasio fu Marco di anni 28 da S. Quirino. Gli fu elevata anche contravvonzione per ubbriachezza.

— La bicicletta «*Cellina Sun*» garantita per tre anni. Rappresenta un vero successo dell'arte meccanica.

In essa si fondano i pregi di eleganza e di solidità. Fabbricanti Agnoli Diana & C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

I vincitori della decima gara federale di Tiro a Segno.

La premiazione.

Ieri mattina si chiusero i tiri per la X gara di tiro a segno.

Nel pomeriggio alle 15, nella Loggia del Comune, nell'artistica sala dei Matrimoni, seguì la premiazione. Erano presenti: in rappresentanza del prefetto, il cav. dell'Angelo; il dott. Rizzi; il presidente della Società di tiro a segno cittadina sig. Gabriele Tonini, il vice-presidente sig. Brugnerotto, il direttore e vicedirettore capitano Angelino Fabris e tenente avv. Borghese e sig. Santi, i consiglieri Italo Valerio ed Evaristo Recardini; il segretario Emilio Doretti; l'ispettore di tiro tenente colonnello Bernardis; il rag. Muzzatti per la Camera di Commercio; il maggiore Tancredi dell'8.o alpini; una larga rappresentanza dei volontari ciclisti, comandati dal co. di Colloredo-Mels, e i tiratori premiandi.

Il sig. Tonini, prima della distribuzione dei premi, pronuncia un breve discorso.

Il colonnello Bernardis

gli segue.

— Nel saluto che vi porsi — ei dice — all'inaugurazione della gara, dissi come l'istituto del tiro a segno sia un efficacissimo mezzo di educare figli forti e gagliardi per l'indipendenza e la libertà della patria. In questi giorni vi siete stati; esempio di gagliardia e di forza; voi, la gloria di questo generoso Friuli, potete dire: abbiamo una patria libera e una, conquistata col martirio di tanti prodi e bagnata dal sangue di tanti eroi; guai a chi la tocca, guai a chi oserà toccarla!... *(Vivi applausi).*

La distribuzione dei premi.

Dopo di che il direttore capitano Angelino Fabris legge i nomi dei premiati, nell'ordine seguente.

Applausi salutano i tiratori di Gemona, quando ricevono in consegna di nuovo il labaro sociale ch'essi da tanti anni conservano; e applauditi sono i vari tiratori che più si distinsero nelle diverse gare.

Ecco, pertanto i risultati definitivi della gara e i premi:

CATEGORIA I. — Tiro collettivo delle rappresentanze della Società di tiro a segno della Provincia.

1. Società di Cividale, punti 14.6, med. oro. — 2. di Udine, 13.66, med. oro. — 3. di Moggio, 13, med. oro. — 4. di Spilimbergo, 11.3, med. arg. — 5. di Gemona, 11.6, med. argento.

CATEGORIA II. — Campionato e rappresentanza, libera a tutte le Società della Provincia.

Campionato individuale

1. Orgnani G. Batta, Gemona, punti 134, l. 50. — 2. Malagnini Aurelio, Udine, 130, l. 40. — 3. Franz Giovanni, Moggio, 128, l. 30. — 4. Mattiussi Virgilio, S. Daniele, 127, l. 20. — 5. Della Schiava Ettore, Moggio, 125, l. 15. — 6. Stroili cav. Antonio, Gemona, 124, l. 10.

Rappresentanza Sociale

1. Società di Gemona, punti 126.6, emblema federale da tenersi in custodia fino alla prossima gara e med. oro. — 2. di Moggio, 121.6, med. oro. — 3. di Udine, 120, med. oro. — 4. di Cividale, 111, med. arg. — 5. di Tolmezzo, 102, med. arg. — 6. di Spilimbergo, med. argento.

CATEGORIA III. — *Incoraggiamento*, riservata ai soci delle società della Provincia che non hanno conseguito premi in medaglie d'oro od equivalenti all'importo di lire 19.50

1. Blasone Angelo, Udine, punti 53 gr. 34, med. oro. — 2. Cotterli Antonio, Udine, punti 53 gr. 33, med. oro. — 3. Linda Valentino, Udine, punti 52, med. oro. — 4 Bizzarri Giovanni, Cividale, 48, med. argento. — 5. Pappone tenente Vittorio, Udine, 46, med. arg. — 6. Peer Nicolino, Udine 45, med. arg. — 7. Marini avv. Marco, Spilimbergo, 43, med. arg. — 8. Contardo Albino, Spilimbergo, 42, med. argento.

CATEGORIA IV. — *Roma.* — Libera a tutti i soci delle Società della Provincia.

Prima premiazione

sulla somma delle venti migliori serie: 1. Valentinis cap. co. Marco, punti 990, l. 200. — 2. Marini dott. Nicolò, 967, l. 150. — 3. Orgnani G. B., 957, l. 125. — 4. Tamburlini Antonio, 952, l. 100. — 5. Carnelutti Giuseppe, 945, l. 90. — 6. Stroili cav. Antonio, 944, l. 80. — 7. Citta Ernesto, 939, l. 70. — 8. Franz Giovanni, 931, l. 70. — 9. Pugnetti Guido, 904, l. 60. — 10. Dorli Giuseppe, 900, l. 60. — 11. Fabris cap. Angelino, 892, l. 50. — 12. Stievano Giuseppe, 858, l. 40. — 13. Alessio Gino, 855, l. 40. — 14. Reccardini Evaristo, 832, l. 30. — 15. Morocutti Arnaldo, 785, l. 30.

Seconda premiazione

sulla somma delle 60 serie: 1. Valentinis cap. co. Marco, punti 2672, med. oro grande. — 2. Marini dott. Nicolò, 2579, med. oro I.o grado. — 3. Orgnani G. B. 2555, med. oro II.o grado. — 4. Cargnelutti Giuseppe, 2472, med. oro III.o grado. — 5. Franz Giovanni, 2471, med. oro IV. grado.

CATEGORIA V. — *Fortuna e Valore.*

1. Citta Ernesto, punti 526, gr. 128, lire 200. — 2. Blasone Angelo, punti 526, gr. 126, l. 150. — 3. Della Schiava Ettore, 523, l. 125. — 4. Valentinis co. Marco, 520, l. 100. — 5. Alessio Gino, 513, l. 90. — 6. Cargnelutti Giuseppe, 512, l. 80. — 7. Cotterli Antonio, 501, l. 70. — 8. Florio co. Filippo 498, l. 60. — 9. Stroili cav. Antonio, 493, l. 50. — 10. Malagnini Aurelio 487, l. 40. — 11. Reccardini Evaristo punti 484, gr. 119, l. 30. — 12. Ferraboschi Ferdinando, punti 484, gr. 115, l. 20. — 13. Stievano Giuseppe, 480, l. 20. — 14. Tamburlini Antonio 477, l. 15. — 15. Mattiussi Virgilio 471, l. 15.

CATEGORIA VI. — *Garibaldi.* — Riservata al battaglione volontari ciclisti del Friuli.

1. Scarpa Angelo, 70, med. oro. — 2. Stella Giuseppe, 69, med. oro. — 3. Reccardini Evaristo, 64, med. arg. — 4. Cosattini Renzo, 62, med. arg. — 5. Casoli Pietro, 59, med. arg. — 6. Curabolo Giovanni, 56, med. arg. — 7. Fini Giovanni, 47, med. bronzo. — 8. Colloredo Mels co. Giuseppe, 43, med. bronzo.

CATEGORIA VII. *Gara d' Onore.*

1. Valentinis co. Marco, 272, portafiori in argento dono di S. A. R. il Principe di Udine. — 2. Orgnani G. B. 266, fucile mod. 1891 con custodia, dono del Ministro della Guerra. — 3. Marini dott. Nicolò, 264, lire 100 in oro dono del co. Filippo Florio. — 4. Blasone Angelo, 262, gr 141, fucile da caccia, dono della presidenza della Società. — 5. Alessio Gino con punti 262, gr. 123, med. oro di S. M. la Regina Madre. — 6 Mattiussi Virgilio, 259, med. oro della Deputazione Provinciale. — 7. Doretti Emilio, 257, gr. 127, med. oro del Municipio di Udine. — 8. Tamburlini Antonio, 257, gr. 124, med. oro della Cassa di Risparmio. — 9. Citta Ernesto, 257, pezzo da 50 lire dono del co. comm. G. A. Ronchi. — 10. Franz Giovanni, 246, gr. 126, pezzo da 50 lire in oro, dono della Banca d'Italia. — 11. Della Schiava Ettore, 246, gr. 221, rivoltella Browing, dono del Prefetto comm. Brunialti. — 12. Pittini Arturo, 246, gr. 120, med. oro dell'on. bar. Morpurgo. — 13. Cotterli Antonio, 243, gr. 131, pistola di precisione dono del cav. Edoardo Tellini, pres. dei V. Ciclisti di Pozzuolo. — 14. Cargnelutti Giuseppe, 243, gr. 130, servizio liquori del presidente della Società. — 15. Fabris cap. Angelino, 243 gr. 116, rivoltella Browing, del cav. G. C. Volpe pres. Volontari Ciclisti di Udine. — 16. Stroili cav. Antonio, 242, sterlina, dono del vicepresidente della Società. — 17. Gonano avv. Emilio, 228, dono dell'on. Ancona. — 18. Scursatone Stefano, 221, med oro dono della Camera di Commercio. — 19. Bizzarri Giovanni, 199, med. arg. del ministero della P. I. — 20. Florio co. Filippo 192, id. id.

Esami di segretario comunale.

Nei giorni 27-28-29 novembre 1911 sarà tenuta nei locali della prefettura la sessione per gli esami scritti pel conseguimento della patente di segretario comunale.

Le prove scritte incomincieranno alle ore 9 di detti giorni, le orali nei giorni immediatamente successivi.

Tempo utile per presentare le domande debitamente documentate, alla R. Prefettura, divisione II.a il 6 novembre.

L'istanza dev'essere corredata dei seguenti documenti: atto di nascita, dal quale risulti l'età di 21 anni compiuti; certificato di cittadinanza, equiparati ai cittani dello stato quelli delle altre regioni italiane; certificato penale di data non anteriore ai tre mesi dal 27 novembre; certificato di buona condotta del Sindaco del Comune d'origine e dei sindaci dei comuni ove il candidato dimorò gli ultimi tre anni; licenza liceale o di Istituto tecnico o diploma di scuola normale superiore; bolletta comprovante il pagamento di L. 40 all'Ufficio del registro.

Beneficenze

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Walter Contardo: Molinis Libero 1, Pezza Guido 1, Vicario Ermacora 1, Pelizzo Giovanni 1 Agnola Michelazzi e C. 5: di Alice Colavizza; Coniugi Pilutti Cremese 2, Fam. Riccardo Cremese 2, Elisa Cantoni 1: di Marussig Pietro; Antonio Pilozo 1, Benedetti Cirilio 1, Della Torre Cesare 1: di Malagnini dott. Giovanni; Vitorello Vittorio 2, Cav. Arturo Malignani 3: di Savio Faustino: Nigris Guido 1, Famiglia Comar 1, Del Torre Giuseppe fu Girolamo 1, Fontanini Giuseppe 1: di Angela Migotti Tavellio; Fratelli Nascimbeni 1, Fam. Cav. Andrea Chialchia 5, Famiglia Tiziani 5: di Varnerin Luigi; Fam. Angeli G. B. 1.50, Dominutti Luigi 1: di Midena Mario; Fratelli Nascimbeni 1.

Offerte all'Ambulatorio per le malattie di petto. Il Sig. prof. dott. Ettore Chiaruttini elargì all'Ambulatorio Tullio L. 25, in morte della Sig. Caterina De Checco ved. Cernazai.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Midena Mario di Leopoldo; cav. Luigi Vinanti di Venezia 5: di Faustino Savio; Stabile Luigi 1: di Caterina De Checco ved. Cernazai; sig. Gregorio Braida L. 50, sig. dott. Carlo Braida 50.

Malagnini Giacomo e famiglia in sostituzione corone per la morte del Dott. Giovanni Malagnini off. L. 50.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Checco Caterina; Cav. Grato Marzini 10. di Contardo Walter; Dott. Carlo Marzuttini e Consorte 2.

Offerte fatte alla Società Pro Infanzia in morte di Giovanni Malagnini; Commessatti Giacomo 10: di Checco Caterina; Marcotti Alba 5: di Midena Mario; Vaccaroni Filippa Dusolina 1.

Lezioni di Tedesco (Lingua e letteratura). Per esami di riparazione, ammissione, licenza, concorsi, diploma. **Prof. Pietro de' Carina** Udine, via Paolo Sarpi N. 26.

— 245 contravvenzioni

In otto giorni la vigilanza urbana, disponendo anche un servizio speciale ha dovuto elevare ben duecentoquarantacinque contravvenzioni a ciclisti o per mancanza di fanale, o per *invasione* dei viali dei pedoni o per altre infrazioni al regolamento.

Notizie in fascio.

— Ecco le ultime notizie conosciute del colera... che non c'è, dal momento che fu chiamato a sostituirlo la gastro enterite specifica: dal 20 al 26 agosto, casi 1704 e morti 607, in tutto il regno. Le provincie più colpite: Napoli (139 casi, 54 decessi); Genova (144 casi, 48 decessi); Palermo (133 casi 48 decessi;) Caltanisetta (201 casi 48 decessi); Campobasso 1266 casi 111 decessi); Livorno (153 casi, 61 decessi); Salerno (144 casi. 51 decessi), Venezia (67 casi, 25 decessi).

— A Cracovia, è morto il cardinale principe vescovo dott. Giovanni Paryna, che passerà alla storia per il veto da lui portato nell'ultimo conclave, in nome dell'imperatore d'Austria, contro l'elezione a papa del cardinale Mariano Rampolla, sospetto di favorire la conciliazione fra l'Italia e il Papato.

— A Nizza crollò un teatro in riparazione, che sorgeva in via Pastorelli. Una ventina di operai vi trovò la morte; parecchi altri rimasero feriti.

Comune di Udine

E' aperto concorso fino al 4 ottobre p. v. ore 10 al posto di *DIRETTORE DEL FORNO MUNICIPALE* stipendio 3000

Per le condizioni particolari e per altre notizie Rivolgersi all'amministrazione del forno Municipale via dei Teatri - Udine.

Municipio di Mortegliano.

Avviso di concorso.

«A tutto il giorno 28 Settembre «p. v. è aperto pubblico concorso «per titoli al posto di Veterinario «Consorziale dei Comuni di Mortegliano - Lestizza - Pozzuolo e Talmassons, con lo stipendio annuo di «L. 1600 gravato dall'imposta di R. «M. e contributo alla Cassa pensioni.

«Le domande in bollo da C.mi 60 «corredate dei soliti documenti di «rito dovranno inviarsi all'ufficio «Municipale di Mortegliano entro il «giorno succitato.

«Per ulteriori informazioni rivolgersi all'anzidetto ufficio.»

Mortegliano, addì 28 agosto 1911.

Il Pres. dell'Assem. Consorziale
Giuseppe Pinzani.

APPENDICE 45

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Larderel andò inutilmente a cercarlo nei luoghi che prima soleva frequentare. « Sansul è a Parigi, questo è certo, ma dove è rintanato? Chi lo può sapere? » rispondevano i suoi soliti amici interrogati a proposito.

Dessouset pensò a madamigella Rirì. « Avranno fatto la pace ed il ragazzaccio sarà da lei » — pensava il poliziotto.

Ma anche la bella rossa non sapeva gran che sul conto del suo innamorato. Essa non lo eveva più veduto dopo il giorno dell'involontario bagno nella Senna e non aveva che ricevuto che una lettera recentissima con la quale Sansul la avvertiva di tenersi pronta per fare con lui un viaggio in America, essendo in attesa di un bel gruzzolo. « Verrò a prenderti quando meno te lo aspetti » terminava la lettera del moccioso.

— Non ci rimane che di attendarlo da Rirì - disse Dessouset al suo amico Larderel.

— Cercheremo di abbreviargli la strada muovendogli incontro — disse questi sorridendo. Andiamo a fare un giro in via Charenton, chissà cho non troviamo il merlotto. Quella strada ha delle attrattive per lui.

— Andiamo pure, ma che cosa supponi tu che attiri il monello in via Charenton? — chiese Dessouset.

Larderel scoppiò in una risata.

— E' facile immaginarlo: la donna. Pare che esse abbiano un gran fascino per il ragazzo, anche se non sono più troppo giovani; ma noi perdiamo il tempo in chiacchere; andiamo ».

Ci volle una passeggiata di una buona mezz'ora perchè i due agenti arrivassero in via Charenton. Era l'ora in cui le donne di casa vanno si vicini mercati a farvi le provviste per la giornata, ed i marciapiedi erano ingombri di fanteacge e di piccole massaie.

— Guarda - disse ad un tratto Larderel al suo compagno indicandogli un ragazzotto fermo sotto una porto come se attendesse qualcuno.

— Il nostro omuncolo! - esclamò Dessouet - Arrestiamolo senz'altro.

— Un momento e un po' di precauzione, altrimenti ci sguscerà di mano come un'anguilla. Cerhiamo di prenderlo in mezzo, tu da una parte ed io dall'altra. Frammischiamoci tra la folla perchè non abbia a fuggire. E' molto scaltro, il mariuolo.

La manovra fu presto compiuta, ma al momento in cui Larderel stava per afferrare il piccolo chauffer, ristette.

Una donna donna che usciva dal portone sotto cui Eligio era appostato, passando vicino a lui s'era fermata un istante per fargli scivolare in mano un biglietto, poi tranquillamente essa se ne andò alla volta del mercato coperto.

Il ragazzo stava anch'egli per allontanarsi, quando si sentì afferrare; Landerel gli aveva messo la mano al colletto, mentre Dessoutes lo aveva preso per un braccio.

— Che cosa volete da me? - esclamò il mariuolo cercando di dibattersi.

— Che tu ci segua senza far resistenza, la quale, del resto, sarebbe affatto inutile - rispose Larderel ironicamente.

— Dove mi volete condurre? - domandò Eligio Sansol che era divenuto pallido.

— A far una visita al signor prefetto di polizia, il quale ha bisogno di parlarti. Ma prima di muoverci mi consegnerai il biglietto che or ora ai ricevuto dalla signorina Vampetit - disse Larderel.

— Io non ho ricevuto nullo - mormorò il monello.

— Ho buonissimi occhi e non fare il bugiardo. Fuori il biglietto ti dico.

Mu siccome l'ereestato dimostrava di non volee ubbidire, Larderel gli cocciò una mano nella tasca della giacca e ne tolse il biglietto.

— Ecco fatto, ed ora andiamo - disse l'agente.

V.

L'autopsia del cadavere di Elena Rosier aveva subito fatto conoscere all'autorità la causa della morte della povera donna. Essa era stata lentamente avvelenata con un preparato arsenicale, con tanta abilità da ingannare il più sospettoso dei medici curanti.

L'esito dell'esame necroscopico il prefetto di polizia lo aveva ricevuto pochi minuti prima che i due agenti Larderel e Dessouset gli avessero a condurre dinanzi Eligio Sansul. Fu così che l'alto fuuzionalo fece un gesto di piena soddisfazione quando vide il ragazzo.

— Benissimo, siete arrivati a tempo. Quest'oggi devo liqudare l'affare Radon, disse il prefetto, stropicciandosi le mani, poi rivolgendosi ad Eligio Sansul prosegui.

— Adesso ragazzo; non fatti pregare a vuotare il gozzo chè del resto io ne so sul tuo conto quanto basta per mandarti in galera per tutta la vita. Animo, dunque, e rispondi alle domonde che ti farò.

Il monello si fece piccino piccino e tremò in tutta le persona. La di lui abituale sfrontatezza era sparita.

— Tu ti chiami Eligio Sansul e sei sempre stato un poco di buono, ma in questi ultimi mesi la polizia ritiene che tu abbia prestato mano ad alcuni delitti.

— La polizia s'inganna, - affermò il monello.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.4 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 . 16.10 - 17.48 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.4 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.2 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 13.21 - Mis. 16.40 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 6.30 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.1 M. 17.47 - M. 21.46.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.31 - 11.10 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.40 - D. 11 - O. 12.44 O. 17.1 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.3 16.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.3 O. 19.49 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.50 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.1 A. 15.30 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.4 A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.4
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 M. 15.3 M. 19.20 - A. 22.53.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.3 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 11.3 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dalle Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE 1911